

Diocesi di Adria – Rovigo

Ufficio famiglia Diocesano

LA FAMIGLIA IN ASCOLTO DELLE PARABOLE NUZIALI

Vangelo di Marco: cap. 2 – il paralitico calato dal tetto

1. **Saluto e caldo benvenuto**(5)

Attenzione a chi è nuovo o è mancato la volta precedente e aiutare i partecipanti a cogliere i passaggi del percorso finora fatti.

Se necessario, dare indicazioni circa l'ambiente e gli animatori che curano l'animazione dei figli.

2. **Presentazione dell'incontro**(5)

Questo incontro ci aiuterà a riflettere sul rapporto che può esserci, nella relazione coniugale quando essa è paralizzata e peccato.

Forse sta qui la risposta al più grande interrogativo che turba il nostro cuore: perché siamo fatti per amare, eppure spesso è così difficile?

Perché una coppia fallisce nel reciproco cercarsi, pur avendo nel cuore il desiderio di amare e essere amati?

Perché a volte, prevale l'esperienza della solitudine e dell'isolamento?

Perché il nostro amore diventa paralitico, colpito da mali che lo bloccano e lo feriscono?

Eppure avvertiamo di essere fatti per amare intensamente il nostro sposo, i nostri fratelli, le nostre sorelle di fede che vivono accanto a noi ogni giorno. E sentiamo di non essere fatti per sposare il nostro lavoro, i soldi, la salute, la religiosità.

A questo punto si può consegnare il libretto richiamando, se necessario, le modalità d'uso e il significato.

Se lo si vede utile possiamo leggere assieme l'introduzione che troviamo a 2 del libretto.

Carissimi,

anche una relazione coniugale può rimanere paralizzata,
si rimane bloccati, il cuore è vivo nella sua sofferenza,
ma non sappiamo, non vogliamo muoverci...

Chi ci vuole bene, si carica della nostra pesante inabilità,
vediamo la loro fatica,

e noi ci lasciamo trasportare, senza troppa fiducia...

Nessuna difficoltà ferma chi assume la fatica di portarci,
sa scoperchiare ogni separazione,
pur di metterci davanti all'amore che ci può guarire...

Noi soffriamo il blocco di una relazione paralizzata,
senza conoscerne la vera radice,
è più facile dar colpa agli altri...

L'Amore che guarisce

ci aspetta al fondo della nostra coscienza
per illuminarla col gesto del perdono...

“ Alzati,

prendi il tuo lettuccio,

e ritorna alla tua casa “...

3. - Lettura del brano evangelico(5)

Si invitano i partecipanti ad andare a pag. 3 del libretto.

Il brano può essere letto da uno degli animatori e, se necessario, lo si ambienta nel suo contesto.

Venga curata una lettura contemplativa.

Disporre una brandina da bambini (tipo quella delle scuole materne) in mezzo al cerchio, come segno concreto che rievoca quell'incontro.

Mc. 2,1 Ed entrò di nuovo a Cafarnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa **2** e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunciava loro la parola.

3 Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. **4** Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. **5** Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati».

6 Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: **7** «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?».

8 Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate così nei vostri cuori? **9** Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? **10** Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, **11** ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». **12** Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

4 - Anche il nostro amore a volte diventa paralitico(20)

Si tratta di illuminare la nostra esperienza di vita di sposi, la nostra relazione coniugale con il fatto appena ascoltato.

Aiutiamo le coppie di sposi a fissare la propria attenzione sulla figura del paralitico in modo da cogliere le analogie della paralisi in una relazione di coppia.

Il nostro amore diventa paralitico quando.....

(tensioni, offese, distanza, silenzi, chiusura, ripicca, punizione, rifiuto....)

Andiamo alla domanda n° 1 di pag. 4 del libretto:

“L'uomo paralitico del vangelo può essere un'immagine della nostra relazione di coppia?”

Il nostro amore diventa paralitico quando.....

Riflessione personale 5'

Condivisione in coppia 5'

Dopo aver condiviso in coppia, raccogliamo le riflessioni visualizzandole sulla lavagna.

5 - Cosa facciamo quando il nostro amore è in difficoltà?.....(20')

Attualizziamo la scena e sul lettino disponiamo un cartello con su scritto: il nostro amore.

Ovviamente sia il cartello che la scritta richiamano o visualizzano un amore a pezzi, sgangherato, non in armonia.

Vi invitiamo a prendere in mano il libretto e rispondere alla domanda n° 2 che trovate a pag. 4

Quali sentimenti mi suscita la vista di ciò che è stato appena rappresentato?

Vi diamo poco tempo, quel po' che basta per fissare un'emozione, uno stato d'animo.

Riflessione personale 5'

6. Dinamica dei bigliettini, il “consulto” (‘20)

Chiameremo questa fase come una specie di “consulto” del gruppo chinato sul lettino su cui giace l’amore paralizzato...

Preparare dei bigliettini che contengano un atteggiamento positivo o negativo e distribuirli. Ognuno legge il suo e riflette rispondendo, sul quaderno, alla domanda n° 3 che si trova a pag. 5:

Mi sono trovato anch’io in questa situazione qualche volta? Come mi sono comportato?

Riflessione personale (‘5)

Condivisione in coppia (‘5)

Quindi, in successione, ognuno legge a voce alta il suo biglietto. Se vuole può condividere al gruppo un’impressione, un vissuto, poi lo depone sulla barella.

Da una parte i positivi e dall’altra quelli negativi.

I biglietti potrebbero essere del tipo:

- **Soffro in silenzio;**
- **mi rassegnano o ci mettono una pietra sopra;**
- **faccio finta di niente, parlo di altre cose per non affrontare il problema;**
- **aspetto che tu faccia il primo passo;**
- **nessuno lo deve sapere: salviamo le apparenze;**
- **ci isoliamo;**
- **Spero che succeda qualcosa che ci levi dai guai;**
- **Medito su come fargliela pagare;**
- **Torno da mia madre;**
- **Con la scusa del lavoro torno a casa sempre più tardi; meno ci si vede, meno si litiga;**
- **Esco con gli amici per distrarmi un po’.**

- **Faccio il primo passo;**
- **Prego con fiducia per la nostra coppia;**
- **Mi dico: oggi è stato veramente indisponente, ma non è sempre così;**
- **cerco di parlarne con te;**
- **chiedo aiuto a qualcuno di cui ho grande fiducia;**
- **aspetto tempi migliori per parlare;**
- **Creo le condizioni per parlarne;**
- **Cerco di non perdere la fiducia nelle potenzialità della nostra coppia e nella forza del nostro Sacramento;**
- **Ti preparo una bella sorpresa**

Accogliere quanto è emerso senza commenti.

Concludere l’esperienza all’incirca così: **Ecco noi abbiamo fatto il nostro consulto, abbiamo visto di cosa c’è bisogno, quali elementi sono indispensabili perché questo amore guarisca. Ora dobbiamo fare una ricetta. Quale medicina prescriviamo?**

Presentare una scatola (tipo medicine) su cui risalti il nome della medicina stessa:

PERDONO.

Sui lati della scatola appaiono le *indicazioni per l’uso e gli ingredienti.*

Indicazioni per l’uso: da assumere in qualsiasi momento della giornata; il dosatore deve essere colmo; gusto amaro, ma sicura efficacia; non dà assuefazione; non esistono controindicazioni; lasciare alla portata dei bambini; non occorre prescrizione medica; consigliata ad ogni età.

Ingredienti: **Decisione, rischio, pazienza, umiltà, coraggio, determinazione, fatica.**

Accoglienza, generosità, disponibilità, apertura, pace.

Porre la scatola sul lettino accanto alla scritta.

7 – Analisi del testo evangelico ('15)

Abbiamo riflettuto finora come si manifesta la nostra relazione coniugale quando il nostro amore è paralizzato.

Ma il Vangelo non si ferma qui.

Il paralitico viene portato da quattro persone... che vogliono metterlo di fronte a Gesù ... superando difficoltà...

E poi c'è la risposta di Gesù...

Tutto ciò suscita in noi le seguenti domande:

Sentiamo la necessità di portare (e di essere portati) a Gesù la nostra relazione paralizzata?

Che relazione c'è tra una relazione paralizzata e uno stato di peccato?

Che cosa è peccato?

Il messaggio centrale di questo brano di vangelo ci sembra essere questo: ci dice che il bisogno più urgente di ciascuno di noi è quello di incontrare Colui che pur riconoscendo i nostri limiti fisici e i nostri peccati non ci rifiuta, non ci allontana da sé, non usa il suo potere per farci pagare i conti, ma per perdonarci e rimetterci in piedi.

Ciò che ci colpisce è la reazione assolutamente inaspettata di Gesù di fronte a questo paralitico, è inaspettata per noi che contempliamo questo brano, ed è inaspettata per quelle persone che erano lì in quella casa.

Però prima di meravigliarci di questa remissione dei peccati ci meravigliamo e ringraziamo di un'altra bella notizia che deriva da questa frase di Gesù: figliolo ti sono rimessi i tuoi peccati. Il peccato non impedisce l'incontro con Dio: attenzione però. Non lo impedisce non perché l'uomo peccatore si pente e dunque Dio lo perdona, ma non lo impedisce perché è lui a fare il primo passo, è il suo amore che incenerisce i nostri peccati.

E' importante per le nostre persone, per la nostra coppia sentire questo desiderio di Dio di donarci il suo amore, il suo perdono, perché possiamo prendere il nostro lettuccio e andare a casa nostra.

Anche questo particolare è importante: " va' a casa tua", cioè va' tra la tua gente, tra le persone che ami, che Dio ti ha messo accanto, dove deve iniziare la tua missione adesso che sei guarito e perdonato.

Questo atteggiamento di Gesù, crediamo ci metta al riparo da falsi atteggiamenti di umiltà, di inadeguatezza, cui siamo soggetti tutti al singolare, ma in particolar modo noi famiglie che ci crediamo inadatte, inadeguate, incapaci di andare incontro ai fidanzati, di andare incontro ad altre famiglie, per essere operatori nella nostra parrocchia, nella nostra comunità.

Dio ci guarisce e ci perdona ed è da questa forza che noi possiamo iniziare la nostra missione, che è prima di tutto andare a casa nostra.

Dio ci perdona come coppia ci guarisce e ci manda incontro agli altri.

Questo brano ci dice qualcosa di grande sul perdono di Dio e sul nostro perdono, ci dice che perdonare è rimettere in piedi l'altro, è ridargli la sua dignità.

- **erano in 4 a portare quel paralitico**
- **non ci rifiuta,**
- **non usa il suo potere per farci pagare i conti, ma per perdonarci.**
- **il nostro peccato non ci allontana da Dio**
- **figliolo ti sono rimessi i tuoi peccati**
- **Il peccato non impedisce l'incontro con Dio perché è lui a fare il primo passo, è il suo amore che incenerisce i nostri peccati**
- **Non solo cancella i peccati ma trasmette vita**

8 - Il perdono('5)

L'ascolto del brano evangelico e l'esperienza della coppia illuminata dal messaggio hanno portato gli sposi a cogliere il punto centrale di tutto l'incontro:

solo il Signore Gesù può sanare l'amore ferito...

Solo il Signore Gesù può far riprendere a camminare un amore paralizzato...

Se lo si vede necessario, una delle coppie guida, può far dono di una condivisione circa la loro esperienza di perdono. Il tutto è finalizzato a facilitare il coinvolgimento dei partecipanti.

Se lo si vede utile possiamo invitarli a rispondere alle domande che trovano a pag. 6 del libretto:

Io ti chiedo perdono per.....

Io ti dico grazie per

9 – Conclusione('10)

Si invitano i partecipanti a condividere i sentimenti e le riflessioni emerse dall'incontro.

AIUTACI A PERDONARCI

Padre fedele,

tu ci hai uniti nel sacramento del matrimonio.

Tu vuoi che restiamo insieme fino alla morte.

Tu sai che i coniugi spesso litigano,
nonostante che si vogliano bene.

Ora capisco che il matrimonio non è facile.

Il mio cuore è debole: aiutami a perseverare.

Aiutami a saper amare anche nel caso in cui non sia riamato.

Apri il mio cuore affinché come te anch'io sappia perdonare.

Rendimi calmo/a, quando sono arrabbiato/a.

Fa' che sappiamo porre fine alle nostre liti prima di sera.

Signore Gesù Cristo:

tu sei la **Verità!**

Illuminaci, ti preghiamo, con la grazia del tuo Spirito,
perché possiamo credere all'amore
che è apparso in te fra di noi,
e possiamo su di esso rischiare la verità della vita.

Tu sei la **Via!**

Guidaci, ti invociamo,

per i sentieri lungo i quali tu, Re servo per amore,

ci hai preceduto e ci accompagni

nella grazia dello Spirito verso la casa del Padre.

Tu sei la **Vita!**

Dalla tua morte fu vinta la morte,
dalla tua resurrezione è nata la vita nuova
dell'universo riconciliato con Dio.

Donaci di vivere per te, e di morire per te,
perché, per la forza del santo Consolatore,

possiamo un giorno gloriarci
della tua vita senza tramonto.

Amen. Alleluia!

Preghiamo!

Signore Gesù Cristo
tu hai amato e ami ancora la tua Chiesa
tua sposa di un amore perfetto,
tu hai donato la tua vita
di figlio di Dio
perché sia santa
e irreprensibile nell'amore,
sotto il tuo sguardo.

Noi ti preghiamo, Signore,
per le coppie divise,
per gli sposi separati e divorziati,
per i figli feriti e i figli ribelli,
accorda loro la tua pace,
con Maria noi ti supplichiamo!
Rendi feconda la loro croce,
aiutali a vivere
in unione con la tua passione,
la tua morte e la tua resurrezione:
consolali durante le prove,
guarisci tutte le ferite del loro cuore.
Dona agli sposi il coraggio
di perdonare dal profondo,
in nome tuo,
il coniuge che li ha offesi
e che è a sua volta ferito:
conducili alla riconciliazione.

Sii presente in tutti con il tuo amore
e a coloro che sono uniti
dal sacramento dell'alleanza
accorda la grazia di attingervi
la forza d'essere fedeli,
per la salvezza della loro famiglia.

Padre amato, così ricco di misericordia,
per il legame del tuo Spirito
riunisci in Gesù, attraverso Maria,
tutte le famiglie, unite e divise,
perché un giorno tutti insieme
possano prendere parte
alla tua gioia eterna.
Amen!